

Dopo l'inatteso boom a primavera in Maremma si prefigura una stagione magra

# Incubo dieta per gli amanti dei funghi

## L'assenza di piogge mette a rischio la raccolta autunnale

Stefano Straccali

GROSSETO - Per i funghi il 2008 rischia di essere un anno eccezionale sotto tutti i punti di vista. Dopo una primavera decisamente anomala, fatta di frequenti piogge e clima mite con conseguente boom fuori stagione, le attuali condizioni meteo rischiano di lasciare gli appassionati con un palmo di naso in autunno. Contrariamente allo scorso anno, dunque, tra settembre e ottobre potrebbe esserci una "crisi da astinenza". Certo, l'anomalia - almeno a guardare gli ultimi anni - è stata quella del 2007, dal momento che precedenti fungate abbondanti risalivano almeno a metà anni '90. Quest'anno, però, le previsioni per settembre annunciano caldo (quasi) estivo e non saranno certo i singoli e violenti scrosci temporaleschi, paventati dagli esperti, a rovesciare la situazione. Com'è noto, infatti, per favorire la crescita dei funghi servono piogge continue di media intensità, seguite poi dal ritorno del bel tempo. Condizioni queste che si dovrebbero realizzare solo in parte: le temperature, infatti, nel mese che è ormai alle porte dovrebbero mantenersi su standard elevati, probabilmente al di sopra della media, ma brevi e violenti acquazzoni non basterebbero. "A maggio e giugno abbiamo avuto una stagione imprevedibile, ma eccezionale, di quelle che capitano ogni trent'anni - dice Giuseppe Vella, presidente del Gruppo Micologico Follonichese -



Soci del Gmf (a destra il presidente Vella) mostrano funghi raccolti nei boschi maremmani

### Zoom

## Domani esperti in vetrina alla fiera di Ghirlanda

MASSA MARITTIMA - Spazio ai funghi anche alla fiera di Ghirlanda, il tradizionale appuntamento proposto nella frazione di Massa Marittima e che anche quest'anno, come sempre, si svolge il primo settembre. Domani soci del Gruppo Micologico Follonichese saranno presenti alla manifestazione per illustrare il proprio libro "Funghi di Maremma" e per proporre agli interessanti proiezioni sui funghi e il calendario dell'attività dell'associazione, ormai pronto a ripartire con incontri settimanali ed escursioni.

se, associazione di punta della provincia - Adesso invece attendiamo la pioggia. Al momento non ce n'è traccia neppure nelle zone interne, sui rilievi, dove di solito a fine ago-

sto si verificano temporali. La stagione dei funghi è in relazione al tempo che è imprevedibile, quindi non resta che attendere. Certo - continua Vella - il singolo scroscio non

è sufficiente, in mancanza di piogge continue servirebbero almeno due-tre temporali a stretto giro. Seguiti dal caldo". Per gli appassionati è tempo di incrociare le dita

## Tutti i segreti della micologia in un libro Esemplari a rischio estinzione La lista rossa finisce stampata

GROSSETO - I segreti dei funghi? Tutti in 350 pagine. E' ormai attesa a giorni la presentazione del volume sul quale da oltre un anno e mezzo si stanno concentrando gli sforzi dell'Agmt (Associazione gruppi micologici toscani). L'opera sarà illustrata

nel corso del venticinquesimo Comitato scientifico dell'Agmt, in programma da 4 al 7 settembre a Sillano, nella Garfagnana. Un raduno che riunirà i rappresentanti di tutti i gruppi regionali nati per i funghi, tra cui anche quello di Follonichese.

Saranno 8 i soci che dalla città del Golfo partiranno alla volta del Lucchese per prendere parte alla manifestazione.

Il libro, la cui presentazione costituirà il principale avvenimento culturale della rassegna, riunisce tutte le specie di funghi conosciute nelle varie province toscane, andando a costituire una ve-

ra e propria mappa utile sia agli appassionati che ai semplici curiosi. Parte del volume riguarda quindi direttamente anche la Maremma, che non è esclusa dalla "lista rossa" compilata dagli autori e nella quale sono state inserite tutte le specie di fungo a rischio estinzione.

"Ce ne sono diverse che soffrono la raccolta indiscriminata", spiega Giuseppe Vella, presidente del Gruppo Micologico Follonichese. Tra questi esemplari, uno dei più noti in Maremma è certamente il cucco

"...che spesso - spiega Vella - viene raccolto ancora chiuso". Con notevoli ripercussioni, quindi, sul ciclo riproduttivo. Escursioni guidate, studio delle specie raccolte, microscopia, relazioni e mostra micologica completeranno il programma del Comitato scientifico.



Cucco a rischio